

L'Amore Misericordioso

MENSILE
DEL SANTUARIO
DELL'AMORE
MISERICORDIOSO
COLLEVALENZA
ANNO LV

6
GIUGNO
2014



31 maggio 2014, Beatificazione di Madre Speranza

La Rivista "L'AMORE MISERICORDIOSO" offre una breve foto-cronaca della Beatificazione di Madre Speranza.

*È in preparazione e
sarà disponibile
presso il Santuario
e nel Sito, un ampio
volume con tutti gli
interventi e foto.*



L'AMORE MISERICORDIOSO
RIVISTA MENSILE - ANNO LV
GIUGNO • 6

Direttore:

P. Mario Gialletti

Direttore responsabile:

Marina Berardi

Editrice:

Edizioni L'Amore Misericordioso

Direzione e Amministrazione:

06059 Collevalenza (Pg)

Tel. 075.89581 - Fax 075.8958228

Autorizzazione:

Trib. Perugia n. 275, 1-12-1959

Stampa:

LitografTodi s.r.l. - Todi

ABBONAMENTO ANNUO:

€ 15,00 / Estero € 25,00

Sped. A.P. art. 2 comma 20/C

Legge 662/96 - Filiale Perugia

Legge 196/03: tutela dei dati personali.

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "L'Amore Misericordioso" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

**Santuario dell'Amore
Misericordioso**

06059 COLLEVALENZA (Pg)

Per contattarci:

rivista@collevalenza.it

Rivista on line:

<http://www.collevalenza.it>

www.collevalenza.it

**Visita anche tu l'home page
rinnovata del sito del Santuario**

Sono sempre più quelli che vi trovano notizie, informazioni, scritti della venerabile Madre Speranza, e molto materiale di studio e di meditazione.



Lettera Apostolica

Noi,
accogliendo il desiderio del nostro Fratello
Benedetto Tuzia
Vescovo di Orvieto-Todi,
e di molti altri Fratelli nell'Episcopato
e di molti fedeli,
dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi,
con la Nostra autorità Apostolica,
concediamo che la Venerabile Serva di Dio
Speranza di Gesù,
al secolo Maria Giuseppa Alhama Valera,
Fondatrice delle Congregazioni
delle Ancelle dell'Amore Misericordioso
e dei Figli dell'Amore Misericordioso,
testimone della benevolenza di Dio specialmente verso i poveri,
e promotrice della santità del clero diocesano,
sia invocata d'ora in poi col titolo di Beata,
e che si possa celebrare ogni anno la sua festa,
nei luoghi e nei modi stabiliti dal diritto,
l'8 febbraio, giorno in cui lei è giunta in cielo,
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dato a Roma, presso San Pietro,
giorno uno del mese di Maggio,
anno del Signore duemila e quattordici,
secondo del Nostro Pontificato.

Franciscus

PAPA FRANCESCO il 1° giugno 2014:

"SALUTIAMO TUTTI, CON UN APPLAUSO, LA BEATA MADRE SPERANZA!"



PAPA FRANCESCO al REGINA COELI in Piazza San Pietro Domenica, 1° giugno 2014:

Ieri, a Collevaleza, è stata proclamata Beata Madre Speranza, nata in Spagna col nome di María Josefa Alhama Valera, fondatrice in Italia delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso. La sua testimonianza aiuti la Chiesa ad annunciare dappertutto, con gesti concreti e quotidiani, l'infinita misericordia del Padre celeste per ogni persona. **Salutiamo tutti, con un applauso, la Beata Madre Speranza!**



13.000 Pellegrini dall'Italia, Spagna, Germania, Francia, Portogallo, Romania, Olanda, Brasile, Messico, Cile, Perù, Bolivia, India, Filippine, Canada, Africa.





Oltre che in
piazza, tutti
gli altri
pellegrini
in Basilica,

in Cripta,
nei quattro
parchecci
con
maxischermo

*“Amatevi gli uni gli altri
come io ho amato voi”*



Presiede la liturgia il Card. ANGELO AMATO S.D.B.

CONCELEBRANO I CARDINALI:

Card. Ennio Antonelli, Card. Gualtiero Bassetti, Card. Giuseppe Betori,
Card. Elio Sgreccia ...



... 40 VESCOVI di:
Italia, Spagna, Romania, Brasile, India,
Filippine . Tra loro: Mons. Domenico Cancian,
Vescovo di Città di Castello e Mons. Armando
Martín, Vescovo di Bacabal (Brasile) che sono
Figli dell'Amore Misericordioso ...

... 305 SACERDOTI e 10 diaconi



RITO DELLA BEATIFICAZIONE

Il Vescovo di Orvieto-Todi:

Eminenza Reverendissima, la Chiesa di Dio che è in Orvieto-Todi e la Postulazione di questa Famiglia Religiosa hanno umilmente chiesto al Sommo Pontefice di voler iscrivere nel numero dei Beati la Venerabile Serva di Dio, Speranza di Gesù Alhama Valera, Fondatrice delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso.

Il Postulatore P. Piero Riva fmi legge il profilo biografico della Serva di Dio.

Il Cardinale presidente:

Per incarico di Sua Santità Papa Francesco, do immediatamente lettura della Lettera Apostolica con la quale Egli stesso ha iscritto nel numero dei Beati la Venerabile Serva di Dio, Speranza di Gesù Alhama Valera.

Si scopre il quadro.





Il Cardinale legge la Lettera Apostolica di S.S. Papa Francesco, poi la mostra ai fedeli che con gioia applaudono alla nuova Beata, si scopre il grande stendardo, mentre le campane cantano festose.





Quadro del pittore polacco Dawid Kownacki

Sono qui,
figli miei,
un giorno
dopo l'altro,
accogliendo
poveri,
ricchi,
anziani,
giovani ...
e alla fine
del giorno,
piena di fede,
fiducia e
amore,
vado a
presentare
al Buon
Gesù
le miserie
di ognuno,
con l'assoluta
certezza
di non
stancarlo
mai ...

de operamixta de Maria
(Kownacki)





RELIQUIA "ex ossibus"

Si portano e si incensano le reliquie

Francesco Maria Fossa (il bambino miracolato), accompagnato dai genitori Elena e Maurizio, porta all'altare le Reliquie. Vengono portati all'altare anche sette ceri da un'Ancella, un Figlio e un Laico dell'Amore Misericordioso, da un abitante di Collevaenza e di Santomera e da un giovane e un portatore di handicap.





RELIQUIARIO LUX IN SPE, è il nome dell'ostensorio in cui è posta la reliquia, realizzato del Maestro orafo Marco Mancini. Richiama la tomba della Beata, le Fondazioni delle due Congregazioni (Ancelle e Figli dell'Amore Misericordioso, che lei desiderava avessero vissuto uniti come una pigna) e l'Associazione Laici dell'Amore Misericordioso

Il baldacchino su cui è stata posta la reliquia richiama l'ambone e l'altare che è lo stesso sul quale celebrò San Giovanni Paolo II in occasione della sua venuta a Collevaleza, il 22 novembre 1981.



BEATA SPERANZA DI GESÙ ALHAMA VALERA (1893-1983)*

Omelia del Cardinale Angelo Amato
tenuta a Collevaleza il 31 maggio 2014

“Madre Speranza contagiava di speranza tutti quelli che l'avvicinavano”

1. Campane a festa oggi a Collevaleza per la beatificazione di Madre Speranza. Il Signore non finisce mai di stupirci con i suoi santi, che fanno più bella la creazione e più santa la Chiesa. L'odierna celebrazione è un inno alla santità vissuta da una donna eccezionale, infaticabile artigiana del bene.

L'esistenza della Beata Madre Speranza di Gesù fu una corsa verso la santità. Ella corrispose all'evangelico «siate perfetti come il Padre vostro celeste» (Mt 5,48), vivendo con eroica passione la sua comunione con Gesù: «La santità – diceva – consiste nel vivere in Gesù ed Egli in noi, prima con il desiderio e poi con il possesso». La sua ansia era la santificazione «costi quel che costi», come dice nel suo diario il 20 novembre 1941.

Per questo dal suo cuore uscivano spessissimo le esortazioni: «Figlia, fatti santa». Un giorno la Madre accolse a Roma alcune postulanti e aspiranti spagnole. A una chiese: «E tu piccolina, perché sei venuta?». La ragazza prontamente rispose: «Desideravo conoscerla ed essere missionaria come voi». «No, figlia, tu sei venuta per essere santa e niente più; tutte siete venute per essere sante».

E non esortava solo i religiosi, ma anche i laici, gli sposi, i bambini e tutti quelli che avvicinava: «Santificatevi, figli miei; io pregherò perché vi santifichia-

* Madre Speranza di Gesù, al secolo Maria Josefa Alhama Valera, nacque a Santomera, provincia di Murcia, in Spagna, il 30 settembre 1893, in una famiglia povera. Era la primogenita di nove fratelli. A 12 anni ricevette l'ispirazione di diffondere la devozione all'Amore Misericordioso di Gesù. Dopo un'esperienza di consacrata tra le Missionarie Claretiane, fondò a Madrid, la notte di Natale del 1930, la Congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso, che si dedicarono all'accoglienza e all'educazione dei bambini poveri e degli orfani. Nel 1936 la troviamo a Roma, dove rimase per quindici anni. Nel 1951 si trasferì definitivamente a Collevaleza di Todi, in provincia di Perugia. Qui fonda la congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso e costruisce il grandioso Santuario dell'Amore Misericordioso. Si spense a novant'anni l'8 febbraio 1983.

te». La signora Agnese Riscino, da piccola, aveva manifestato a Madre Speranza il suo desiderio di farsi santa. La Madre le rispose: «Ti costerà molto». E la bambina rispose: «Mi farò dare i soldi da mamma e li metto nel salvadanaio».

Fare la volontà di Dio, affidarsi alla sua Provvidenza, amare il Crocifisso, simbolo dell'Amore Misericordioso di Dio era il programma di Madre Speranza. Imitava così il divino Redentore, figlio obbediente del Padre celeste. Con questa fede sconfinata ella attraversò le oscure gallerie del male, dell'incomprensione e dell'umiliazione, uscendo purificata e rafforzata nei suoi propositi di santità.

2. Se la fede illuminava la sua esistenza, era la speranza la virtù che maggiormente la identificava. Per lei Dio è un padre che perdona, compatisce, attende. Dio sa solo amare e ama anche i peccatori più incalliti. La nostra Beata era una donna di speranza e incarnava meravigliosamente il suo nome profetico. La speranza era l'energia segreta che la guidava ad amare, a soccorrere, a perdonare. La speranza era per lei la misericordia divina vissuta e donata a piene mani.

Come si fa a fondare due congregazioni di consacrate e di consacrati senza avere un cuore confidente e pieno di speranza? In lei la speranza diventava certezza di essere ascoltata ed esaudita da Dio. Il Signore le richiedeva grandi imprese, e lei rispondeva con una illimitata fiducia nella divina Provvidenza, consapevole che non era lei ma Dio a operare le sue meraviglie. Contava su Dio a occhi chiusi e la sua speranza era sofferta, fiduciosa. Da donna di buon senso amava ripetere un proverbio spagnolo, che dice: «Chi ordina paga». Se Dio ordina di fare qualcosa, è lui che deve provvedere. E quando riceveva delusioni da coloro che avevano promesso aiuti, reagiva ripromettendosi di sperare solo in Dio e non negli uomini.

Spesso la si udiva pregare ad alta voce, parlando a tu per tu col Signore. Diceva: «Gesù se tu fossi Speranza ed io fossi Gesù la grazia che ti sto chiedendo te l'avrei concessa subito».

3. Madre Speranza contagiava di speranza tutti quelli che l'avvicinavano. Era una messaggera di speranza soprattutto per i poveri. Il suo desiderio era raggiungere i più abbandonati ed emarginati. Era protagonista di una carità gratuita come quella dell'amore misericordioso di Dio, che ama con immensa te-





nerenza anche l'uomo più perverso. Lavorava molto per poter venire incontro ai bisognosi, ai quali donava soldi, cibo, vestiti, tempo e persino la sua biancheria. Soccorreva tutti con aiuti di ogni genere.

I testimoni raccontano fatti strepitosi. Ad esempio, a Natale del 1944, la Madre offrì un pranzo ai poveri, facendo distribuire 150 biglietti. Verso le ore undici c'era già una fila interminabile di persone. Tutta gente lacera, infreddolita e affamata. Mentre le suore erano preoccupate per quell'affluenza inaspettata, Madre Speranza tranquilla iniziò a riempire con abbondanza i piatti, attingendo a una grande pentola di pasta, a un'altra di sugo, a un recipiente di formaggio grattugiato e a un tegame con la pietanza. La distribuzione iniziò a mezzogiorno e finì verso le tre del pomeriggio, quando tutti erano andati via, dal momento che non mangiavano sul posto ma portavano il pranzo a casa per tutta la famiglia. Il parroco che assisteva alla scena, rimase sbalordito nell'osservare che i vari recipienti rimanessero sempre allo stesso livello, nonostante che la Madre attingesse continuamente ad essi.

La sua carità si esprimeva nelle opere di misericordia corporale, ma anche in quelle di misericordia spirituale. Anche in questo la Madre eccelleva, accoglien-

do, consolando, ammonendo, perdonando, insegnando, sopportando, pregando. Fu oltremodo generosa nel perdono. Rispondeva con il silenzio e la preghiera a coloro che la contrariavano e la calunniavano. Anzi, spesso difendeva i suoi denigratori di fronte all'autorità perfino giustificandoli: «Loro – diceva – erano accecati dalla passione e dal demonio e Dio si è servito di loro per la mia più grande santificazione». Li chiamava persino benefattori della congregazione. Per lei le persecuzioni erano una scuola di amore.

4. Aveva poi una carità preferenziale per i ministri di Dio. Pregava e faceva penitenza per la loro santificazione. Era pronta ad accoglierli, a scusarli, ad aiutarli. Talvolta li ammoniva. Per loro fondò i Figli dell'Amore Misericordioso, perché accompagnassero i sacerdoti in difficoltà materiale e spirituale. Aveva un'attenzione particolare per i sacerdoti diocesani, soprattutto anziani, che accudiva con generosità.

La Beata Speranza di Gesù era profondamente madre, con una predilezione particolare per chi soffriva nella salute e per chi attraversava un momento di difficoltà.

Era oltremodo premurosa verso le sue figlie spirituali. Le aiutava con piccoli gesti di carità. Suor Nieves Inchaúrraga racconta che quando era addetta a lavorare nell'orto o ad imbiancare le stanze, Madre Speranza le portava per la merenda un panino e dell'acqua fresca¹³. Alle suore ammalate portava ella stessa il cibo e qualcosa di speciale, che nascondeva nel piatto.

A ragione, quindi, nella sua Lettera Apostolica, Papa Francesco esalta Madre Speranza per tre precisi meriti apostolici, come fondatrice di due congregazioni di vita consacrata, le Ancelle e i Figli dell'Amore Misericordioso; come testimone della mansuetudine di Dio soprattutto verso i poveri e come *promotrice* della santità presso il clero diocesano.

5. Cosa dice al nostro cuore oggi Madre Speranza? Io credo che ci esorterebbe con le parole stesse di san Paolo Apostolo:

«Fratelli, chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda.

Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.

Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri;

non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili.

Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male.

Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti.

Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo.

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» (Rm 12,8-21).

Madre Speranza, che nella sua vita testimoniò fino all'eroismo questa carità senza frontiere, ci invita oggi a innalzare insieme a lei il gioioso canto mariano del *Magnificat*: «L'anima mia magnifica il Signore [...]. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,46-50).

Riscopriamo la nostra vocazione alla santità. La vita sia una corsa verso la santità, perché il mondo ha sempre più bisogno di persone sane, che sappiano vincere il male con il bene.

Beata Madre Speranza di Gesù, prega per noi!

Amen.



CORI

CORO POLIFONICO: I brani polifonici sono stati in gran parte composti per l'occasione dal Maestro Mons. Valentino Miserachs Grau.

Alcuni brani e armonizzazioni sono state realizzati dal Maestro Marcello Marini, che dirige il Coro polifonico Marietta Alboni di Città di Castello.

Nel repertorio complessivo figurano anche canti noti all'assemblea.

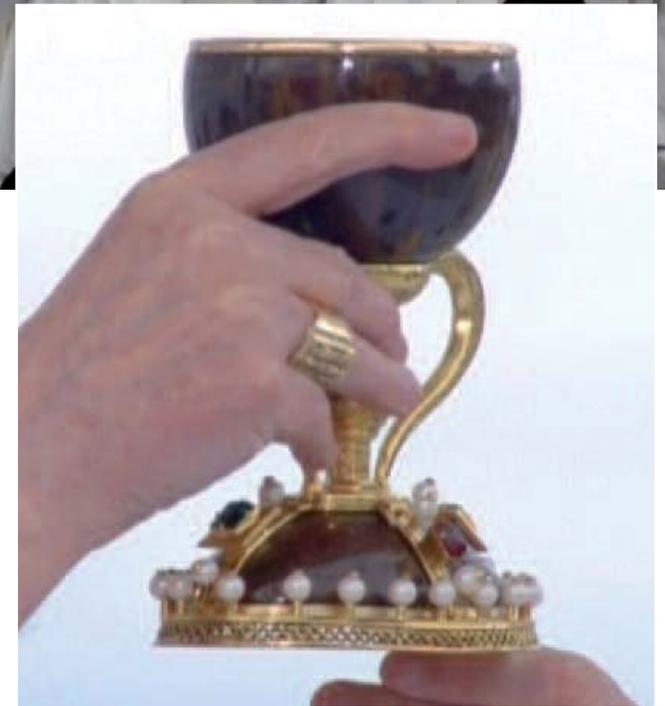
Alle parti fisse della Messa l'assemblea risponde con la Missa De Angelis.

CORO GUIDA ASSEMBLA: è composto sia di cori parrocchiali che da cori polifonici della Diocesi di Orvieto-Todi che da circa due mesi si sono impegnati a partecipare regolarmente alle prove organizzate dalla Famiglia religiosa dell'Amore Misericordioso.





Una copia del Santo Calice dell'Ultima Cena, venerato nella Santa Chiesa Cattedrale Basilica Metropolitana di Valencia (Spagna), donata da José Ramon Hueso, è stata portata all'altare, per la consecrazione.





Dopo la Celebrazione,
visita alla tomba della
Beata Madre Speranza,
il Cardinale bacia
devotamente la
tomba.

BEATA MADRE SPERANZA – DOMENICA 7^A DI PASQUA – 1° GIUGNO 2014

Omelia del Cardinale Ennio Antonelli
tenuta a Roma, Basilica di S. Pietro, nella Messa di
ringraziamento per la Beatificazione di Madre Speranza

“Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti”

Saluto con gioia le Ancelle e i Figli dell'Amore Misericordioso, i devoti della Beata Speranza di Gesù, tutti voi che partecipate a questa liturgia di ringraziamento al Signore per la beatificazione celebrata ieri a Collevallenza, presso il Santuario dell'Amore Misericordioso e la tomba della Madre. Oggi siamo riuniti qui a Roma, dove la Madre ha trascorso una parte considerevole della sua vita, specialmente gli anni drammatici della guerra, dando una meravigliosa testimo-



nianza della sua assoluta fiducia nell'Amore Misericordioso e della sua eroica carità verso i feriti dei bombardamenti, le persone terrorizzate, la povera gente afflitta dalla fame e da molte necessità. Nel ringraziare il Signore, sentiamo concretamente vicino e partecipe il Santo Padre Francesco, che abbiamo ascoltato, poco fa in piazza. Al centro del suo insegnamento ci sono gli stessi temi che furono al centro della testimonianza di Madre Speranza: credere nella misericordia di Dio verso di noi e praticare la misericordia verso i poveri, i sofferenti, i peccatori.

Qui, nella Basilica di San Pietro, la Solennità dell'Ascensione del Signore è stata celebrata Giovedì scorso. Oggi si celebra la liturgia della settima domenica di Pasqua. Il vangelo di questa domenica ci ha presentato l'inizio della preghiera sacerdotale di Gesù nell'ultima cena. "Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è venuta l'ora". E' l'ora della passione e della morte; apparentemente l'ora del fallimento e del disonore; in realtà l'ora della gloria, perché è il trionfo dell'Amore Misericordioso. "(Padre), glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te": il Padre glorifica il Figlio, comunicandogli la sua misericordia verso gli uomini; il Figlio glorifica il Padre, accogliendo e manifestando il suo amore nel mondo. Con la potenza dell'amore, comunicatagli dal Padre, il Figlio libera gli uomini dal male e li conduce alla vita eterna. "Tu, (o Padre), gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato".

Scriva Madre Speranza: "Morendo fra i tormenti della croce, (Gesù) ha vinto la stessa morte, ha cancellato il peccato, ha redento il dolore, ha trionfato sull'inferno, ha soggiogato il mondo e attirato a sé l'umanità. In quel momento ha avuto inizio la regalità di Cristo; ha cominciato a regnare sul mondo dal legno della croce che si è trasformata in qualcosa di diverso; da patibolo è diventata trono; da



simbolo di maledizione, segno di benedizione, da strumento di morte, albero di vita" (*La Passione*, 369-370). È questo il significato plasticamente visualizzato dall'immagine di Cristo Amore Misericordioso, voluta da Madre Speranza: Cristo crocifisso, vivo, che alza lo sguardo verso il Padre e si offre a lui, inchiodato alla croce, tutto sanguinante, ma re del mondo con la corona regale posata ai suoi piedi. La grande ostia, su cui risalta il Crocifisso, ricorda che quel sacrificio, quel dono di tutto se stesso, è sempre attuale e viene ripresentato nell'Eucaristia.

Da parte nostra, dobbiamo accogliere nella fede l'Amore Misericordioso e contraccambiarlo con l'amore vissuto quotidianamente. Raccomanda Madre Speranza: "Prendi dunque il tuo crocifisso, bacialo molte volte al giorno con grande amore e fervore e dal profondo del cuore digli: Gesù mio, solo per te voglio vivere, per te voglio morire; voglio essere tuo in vita e in morte" (*La Passione*, 476). Tale adesione e appartenenza al Signore si concretizza nell'obbedienza: "L'obbedienza e il perfetto abbandono alla volontà di Dio: si compia, Dio mio, la tua volontà, anche se mi fa molto soffrire. Si compia, Dio mio, la tua divina volontà, anche se non la comprendo. Si compia, Dio mio, la tua divina volontà, anche quando non la vedo. Si compia la tua volontà in tutto e per tutto" (*La Passione*, 561). Per obbedienza, Madre Speranza più volte ha iniziato attività e opere senza poter contare su mezzi e risorse umane, confidando unicamente sull'aiuto promesso dal Signore, aiuto che è sempre venuto in modo provvidenziale e sorprendente e, a volte, perfino in modo chiaramente miracoloso, come nelle ripetute moltiplicazioni del cibo a favore dei poveri.

Alla scuola dell'Amore Misericordioso, Madre Speranza ha appreso l'intima connessione dell'amore con la sofferenza: "Gesù mi dice che debbo tenere continuamente presente che l'amore, se non soffre e non si sacrifica, non è amore. Che insegnamento, mio Dio! Adesso capisco perché il tuo amore è tanto forte ed è fuoco che brucia e consuma. Hai sofferto tanto, tanto! Gesù mio, fa' che ti segua nel dolore e mai dica, basta, davanti alla sofferenza" (*Diario*, 1190). Di fatto la Madre ha affrontato con straordinaria forza e generosità tribolazioni di ogni genere: sofferenze fisiche, malattie prolungate, indigenza, incomprensioni, ingiustizie, calunnie, persecuzioni, attentati, divisioni e defezioni nella sua famiglia religiosa. Non solo ha perdonato quelli che l'hanno fatta soffrire, ma li ha considerati benefattori per lei e per la sua congregazione. "Non criticiamo – scrive – non lamentiamoci mai contro chi ci presenta questa amara bevanda (della sofferenza); essi sono gli strumenti di cui Gesù si serve" (*Consigli Pratici*, 179). Ha messo in pratica l'esortazione della Prima lettera di

Pietro, che oggi è stata proclamata nella seconda lettura: "Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare". Nel suo *Diario* la Madre ha saputo perfino raccontare con simpatica ironia qualche spiacevole episodio, come lo scontro con un sacerdote in confessione a Madrid nel 1931: "Mi chiese: Per caso fa parte del gruppo fondato da Madre Speranza? Alla mia risposta affermativa disse delle cose terribili; tra le altre che tale perfida suora era delle peggiori che avesse conosciuto e che, sotto l'apparenza di santità, stava facendo tanto male; e se volevo salvarmi, era necessario abbandonarla ... Cercai di calmarlo e fargli capire che non conosceva bene le cose, ma fu tutto inutile; per non farlo soffrire non volli fargli sapere che ero io la persona di cui tanto male parlava; solo rispondevo, ogni volta che mi comandava di lasciare Madre Speranza, che non potevo separarmi da lei. Alla fine mi rispose, tutto infuriato, che non poteva darmi l'assoluzione finché vivevo in compagnia di quella belva!" (*Diario*, 240-241).



Madre Speranza ha domandato e ottenuto nella preghiera la forza e la pace per attraversare le sue molte tribolazioni. "Da parte mia – scrive – vi posso dire che quando ho sentito il cuore così oppresso e scoraggiato che credevo di non poter più resistere, mi sono inginocchiata ai piedi del tabernacolo, ho pregato con tutta l'anima e ho trovato la pace, la rassegnazione e la prontezza d'animo per soffrire ancora e portare la croce, che pochi momenti prima credevo di non poter più sopportare" (*La Passione*, 148).

Tale testimonianza sull'efficacia della preghiera giunge a noi particolarmente opportuna nel corso di questa liturgia della settimana domenica di Pasqua tra l'Ascensione e la Pentecoste. Nella prima lettura abbiamo ascoltato che, asceso Gesù al cielo, i suoi discepoli "erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù". Sono i primi credenti: pochi, poveri, fragili, deboli, ma fiduciosi nel dono dello Spirito Santo, promesso da Gesù. Pregano intensamente, perché nella loro debolezza si manifesti la potenza del Signore e del



suo Spirito. Il prodigioso sviluppo della Chiesa delle origini costituisce la verifica che "Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono" (1Cor 1, 27-28). La scelta preferenziale di Dio trova conferma ancora una volta nella storia di Madre Speranza. "Il buon Gesù mi ha detto che vuole servirsi di me per realizzare grandi cose. Io gli ho risposto che, con il suo aiuto e la sua gra-

zia, sono disposta a fare tutto quello che vorrà, ma che mi sento molto inutile e incapace di fare qualcosa di buono. Lui ha aggiunto che è vero, ma vuole servirsi della mia nullità, perché meglio risalti che è Lui a realizzare imprese tanto grandi e di tanta utilità per la Chiesa e per le anime" (*Diario*, 5-6).

Umiltà e preghiera consentiranno anche a noi di accogliere il dono dello Spirito Santo, che sostiene e guida il cammino della vita cristiana, rende feconda la testimonianza e fruttuoso il servizio al Vangelo.



Orari e Attività del Santuario

CELEBRAZIONI FESTIVE:

Mattino - S. Messe

6,30 - 8 - 9 - 10 - 11,30

Pomeriggio - S. Messe

Ora solare 16 - 17,30

Ora legale 17 - 18,30

Ore 17,30 - S. Messa Festiva il Sabato e viglie di feste;

Dalle 17 alle 19 (Cappella del Crocifisso)

Adorazione, Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica.

CELEBRAZIONI FERIALI:

6,30 - 7,30 - 10 - 17 S. Messa

18,30 Vespri, Rosario, Novena

LITURGIA DELLE ACQUE:

(prima del bagno nelle Piscine)

Lunedì - ore 10,30 (tutti i mesi dell'anno)

Giovedì - ore 16 (da Marzo a Ottobre)

Sabato - ore 15,30 (tutti i mesi dell'anno)

(Non si effettua se i giorni coincidono con una festività)

SALA RICORDI E PRESEPIO:

Dalle 8,30 alle 12,30 - Dalle 15 alle 18,30

IL GIORNO 8 DI OGNI MESE:

ricordiamo Madre Speranza insieme ai Confratelli, Consorelle e Benefattori defunti soprattutto nelle SS. Messe delle ore 6,30 e 17.

ATTIVITÀ:

Nel Santuario viene particolarmente curato:

- il ministero delle Confessioni;
- il lavoro con i Sacerdoti;
- la Pastorale Familiare
- la Pastorale Giovanile

SANTUARIO AMORE MISERICORDIOSO - COLLEVALENZA

Internet

<http://www.collevalenza.it>

Centralino Telefonico

075-8958.1

Conto Corrente Postale

11819067

CENTRO INFORMAZIONI

Tel.: 075-895 82 82 - Fax: 075-895 82 83

E-mail: informazioni@collevalenza.it

TELEFONI - FAX - E-MAIL delle diverse Attività del Santuario:

CASA del PELLEGRINO - Per prenotazioni soggiorno o per Convegni

Tel.: 075-8958.1 - Fax: 075-8958.228

E-mail: casadelpellegrino@collevalenza.it

ATTIVITÀ GIOVANILE VOCAZIONALE - Per Ritiri Esercizi Campi-Scuola

Tel.: 075-8958.209 - Fax: 075-8958.291

E-mail: roccolospersanza@libero.it - <http://www.speranzagiovani.it>

POSTULAZIONE CAUSA DI CANONIZZAZIONE DI MADRE SPERANZA

Tel.: 075-8958.1 - Fax: 075-8958.275 - E-mail: acam@collevalenza.it

Accoglienza dei sacerdoti diocesani a Collevalenza:

1. Presso la Comunità FAM del Santuario, per i sacerdoti che vogliono trascorrere qualche giorno in comunità (referente il Superiore della Comunità del Santuario).
2. Presso la Comunità di Accoglienza sacerdotale dei FAM, per i sacerdoti diocesani anziani, in modo residenziale (referente il Superiore della Comunità di Accoglienza).

Come arrivare a COLLEVALENZA



Dall'autostrada del Sole:

per chi viene da NORD: uscire al Casello di VALDICHIANA e proseguire per Perugia, Ponte San Giovanni, Todi, Collevalenza;

per chi viene da SUD: uscire al Casello di ORTE e proseguire (sulla linea di Perugia) per Sangemini, Acquasparta, Collevalenza.



Con il pullman:

Vedi orari sullo specchietto "SERVIZI DI PULLMAN" sulla pagina precedente (III di Copertina)



In treno

la rete delle Ferrovie dello Stato è collegata con la rete ferroviaria della Centrale Umbra: Sansepolcro - Terni.